

## PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di Marilena Pirrelli

## La Cina rallenta il mercato dell'arte?

La piazza asiatica si riposiziona, alta la percezione del rischio. Sotto osservazione le aste autunnali

Maria Adelaide Marchesoni

Il crollo dei mercati finanziari asiatici mostrano una Cina in crisi: lo Shanghai Composite Index, principale indice azionario cinese, dopo il crollo dell'8,5% del 27 luglio, peggior risultato in otto anni, ha beneficiato di alcune sedute stabili a seguito delle svalutazioni a sorpresa dello yuan (il valore tagliato del 4,6% a partire dall'11 agosto per tre sedute di mercato). La situazione d'incertezza sul futuro dell'economia cinese ha determinato il nervosismo sui mercati globali e gli investitori cinesi temono un'ulteriore svalutazione dello yuan.

Naturale chiedersi se ciò potrà incidere sul mercato dell'arte, in particolare sulla partecipazione dei collezionisti cinesi alle aste autunnali. I primi appuntamenti partono dalla metà settembre con l'Asian week seguiranno le aste di contemporaneo, Impressionismo e Moderno prima a Hong Kong e poi a New York e prima di allora non sa-

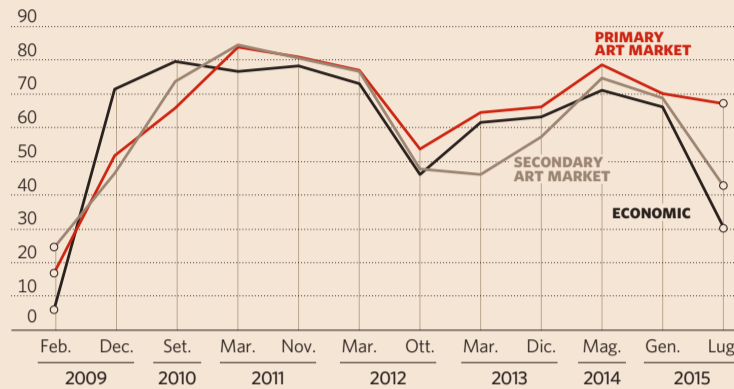
rà possibile leggere gli effetti dell'attuale crisi finanziaria sul mercato dell'arte. Del resto la domanda di arte dei collezionisti asiatici è stata alla base del boom del mercato globale. In maggio, tre collezionisti cinesi hanno speso complessivamente 116 milioni di dollari da Sotheby's per acquistare tre capolavori: la property company Dalian Wanda Group ha sborsato 20,4 milioni di dollari per il capolavoro di Monet «Bassin aux Nymphéas Les Rosiers», il magnate dei media cinese Wang Zhongjun ha pagato 29,9 milioni per «Femme au Chignon un Fauteuil» di Picasso e, infine 66,3 milioni è stato il prezzo de «L'allée des Alyscamps» di Van Gogh versato da un collezionista anonimo cinese.

Alcuni recenti reports sul mercato dell'arte hanno analizzato la situazione asiatica e il sentiment degli esperti presentando scenari diversi. C'è chi sostiene che gli effetti dell'indebolimento della congiuntura cinese sono limitati al mercato dell'arte locale e il calo delle vendite sul mercato interno non è implicato necessariamente debolezza delle piazze di New York e Londra. Altri operatori sono più negativi in quanto considerano il collezionismo cinese un importante driver per le prossime aste e per il mercato dell'arte in generale.

L'infoprovider Artprice, nell'analisi semestrale sull'andamento del mercato mondiale, ha registrato nei primi sei

## Cina, più solido il mercato primario del contemporaneo

ArtTactic® Confidence Indicator - Chinese Contemporary Art: le aste più correlate al trend economico



FONTE: ArtTactic Art Market Report / China July 2015

mesi un calo delle aste in Cina (compresa Hong Kong e Taiwan) del 39% del numero di lotti venduti con il volume d'affari sceso del 30% circa rispetto al semestre 2014. Fattori combinati hanno causato il rallentamento, primo fra tutti le azioni anticorruzione condotte dal presidente Xi Jinping, che hanno paralizzato il mercato dei beni di lusso e dell'arte con l'effetto di una forte riduzione delle offerte oltre il milione di dollari nelle sale d'asta cinesi: 170 nel primo semestre 2015 contro 286 nel-

l'analogo periodo del 2014. Il rallentamento tuttavia, non rispecchia disaffezione per l'arte cinese, ma il riposizionamento del mercato. Per diversi anni collezionisti si sono concentrati su artisti contemporanei iper-speculativi, ora l'attenzione è rivolta verso artisti meno rischiosi. La logica dell'investimento ha sostituito l'appetito speculativo per rapidi guadagni.

ArtTactic, società inglese di analisi del mercato dell'arte, nel report «Chinese Art Market Update» di fine luglio,

avverte: le attese per il mercato domestico dell'arte contemporanea cinese non sono positive. Il Confidence Index è sceso del 31% negli ultimi sei mesi. Nel sondaggio la fiducia degli esperti si è indebolita in modo significativo attestandosi a 47 punti dai 68 del dicembre 2014 (sotto il livello 50 le attese sono negative). Secondo gli analisti le cause vanno ricercate nella crescente incertezza economica, nella volatilità del mercato azionario e nel significativo rallentamento delle vendite all'asta di contemporaneo cinese, in particolare da Christie's e Sotheby's, ma anche dalle case d'asta nazionali. La percezione del rischio nel contemporaneo cinese (Cina continentale e Hong Kong) ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 12 mesi: il 37% degli esperti prevede un trend negativo nei prossimi sei mesi, il 25% una potenziale ulteriore crescita (dal 50%), mentre il 38% crede che il mercato rimarrà ai livelli attuali. Il calo della fiducia (-38%) è evidente nel mercato cinese delle aste, le cui vendite d'arte contemporanea sono crollate del 48% negli ultimi 12 mesi. Mentre l'Art Market Confidence Indicator per il mercato primario cinese (le gallerie) è diminuito solo del 4% passando dal livello 70 del dicembre 2014 a 67 nel luglio 2015, a conferma che la sfiducia è prevalentemente legata al mercato delle aste, e in misura minore, a quello primario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Un aggiustamento è superabile»



INTERVISTA

Serge Tiroche

Co-fondatore fondo Art-Vantage

Serge Tiroche, co-fondatore del fondo Art-Vantage, focalizzato sull'arte contemporanea dei mercati emergenti, prova a spiegare quali saranno le conseguenze per il mercato dell'arte a livello mondiale in seguito alla crisi cinese: «Il crollo del mercato azionario cinese potrebbe avere ampie conseguenze non solo per il mercato dell'arte, ma per le economie di tutto il mondo: il Dow Jones sta già correggendo dopo aver perso più del 10% dai livelli massimi, e molti altri mercati azionari, valute e materie prime hanno subito pesanti contraccolpi».

È una correzione temporanea del mercato azionario cinese o è l'inizio di un lungo periodo di rallentamento macroeconomico dell'economia cinese?

Se l'attuale dinamica è solo una correzione temporanea, l'impatto sul mercato dell'arte non mi preoccupa molto, anzi potrebbe rivelarsi favorevole nel breve termine, spostando la liquidità dal mercato azionario all'arte. In caso contrario, l'impatto nel medio-lungo termine potrebbe essere

significativo per il mercato dell'arte cinese e per quello internazionale.

**L'attuale situazione è paragonabile alla crisi del mercato dell'arte della fine degli anni '90, seguita al crollo del mercato giapponese?**

No, in primo luogo, nel 1996-97 gli art buyer giapponesi erano molto più importanti sui mercati internazionali dell'arte degli attuali collezionisti cinesi. In secondo luogo, i giapponesi acquistavano utilizzando il leverage, che li obbligava a un rientro immediato del finanziamento quando i creditori percepivano il peggioramento della situazione economico-finanziaria. Gli art buyer giapponesi erano costretti a vendere le opere a prezzi molto bassi. In Cina, i collezionisti acquistano per lo più in contanti e sono improbabili vendite a prezzi inferiori.

**Il rallentamento dell'economia cinese, modificherà l'investimento dei ricchi investitori cinesi?**

Nel breve il crollo del mercato azionario cinese avrà un effetto trascurabile sugli art buyer cinesi. In caso di hard landing dell'economia cinese diminuirà la propensione al rischio degli investitori cinesi e internazionali.

**Quanto incide l'arte contemporanea cinese nel portafoglio investimenti del fondo?**

Gli artisti cinesi rappresentano la più importante allocation per paese nel nostro portafoglio, pari al 25%, ma circa la metà è riferita a Ai Weiwei (corrisponde al 10,51% del Nav del fondo al 30/6/2015), che riflette, almeno per ora, un mercato dell'arte internazionale piuttosto che cinese. — Ma. A. M.

## Invito a consegnare

Sold. With Love. A 77.000 €

Agostino Bonalumi  
Verde, Tempera, 1979  
Base d'asta: 40.000 €



© VG Bild-Kunst, Bonn 2015

Termine per la consegna  
30 settembre

+39 329 245 83 59  
jlp@auctionata.com  
www.auctionata.it

AUCTIONATA